

La newsletter di **Michele Nicoletti**
Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

Questioni internazionali

Il dramma dei richiedenti asilo – la più grande emergenza umanitaria dopo la Seconda Guerra mondiale – continua a interpellarci. È di questi giorni la cifra terribile dei minori scomparsi da quando sono arrivati sul territorio europeo: 10.000. Ci ricordano che esiste un dramma nel dramma che ancora una volta colpisce i più fragili. Le risposte dell'UE continuano a rimanere insufficienti nonostante il martellamento costante a cui sottoponiamo le istituzioni europee. Purtroppo in barba ai Trattati una politica comune non emerge, emergono solo politiche nazionali ispirate al mero calcolo elettorale e dunque alla chiusura. Ritornano le frontiere, si ergono muri, si moltiplicano sofferenze senza risolvere alcunché. Eppure senza solidarietà l'Europa si sfascia. Non solo quella dei diritti umani, che più ci sta a cuore, ma anche quella della libera circolazione di persone e beni.

Serve un sussulto di coscienza europea: [qui](#) una mia intervista pubblicata sabato 20 febbraio sul quotidiano Avvenire sulla situazione dei profughi e dei migranti all'interno dell'Unione Europea. "L'Italia non ricatta nessuno. Senza solidarietà, l'Ue si sfascia".



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della
Delegazione italiana
presso l'Assemblea
Parlamentare del Consiglio

Sempre sul tema dei diritti umani, martedì scorso con i miei colleghi della Delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa abbiamo invitato l'Ambasciatore dell'Egitto con il quale abbiamo discusso del caso Regeni e dei rapporti tra i nostri due Paesi.

Giulio Regeni, un giovane ricercatore italiano, è stato barbaramente torturato e poi ucciso in un Paese che ha ottimi rapporti con l'Italia. È inaccettabile non sapere perché. Non si fa fatica a ipotizzare che chi lo ha fatto volesse colpire non solo Giulio, ma anche la libera ricerca scientifica e i rapporti di collaborazione che a tutti i livelli l'Italia ha con l'Egitto il cui governo è sottoposto – come tutti i Paesi islamici – alla terribile sfida dell'ISIS.

Abbiamo chiesto ogni sforzo per arrivare alla verità. Il governo egiziano ha accettato la presenza di un team investigativo italiano – cosa del tutto inconsueta nelle relazioni internazionali. E questo è stato un elemento positivo che testimonia la collaborazione egiziana. Ma ora servono riscontri precisi alle richieste italiane di dati e informazioni. Anche il nostro Paese ha vissuto pagine tristi di violenza e anche tortura non solo da parte di gruppi terroristici ma anche di pezzi di apparati dello Stato. Sappiamo quanto è difficile la ricerca della verità. Ma per questo non bisogna abbassare la guardia ed esigere trasparenza, rispetto dei diritti umani, apertura e dialogo.

Giovedì e venerdì ho partecipato a Parigi alle riunioni del Bureau e del Comitato dei Presidenti dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

In questa occasione abbiamo discusso, tra le altre cose, dei rapporti tra il Consiglio d'Europa e la Russia soprattutto per quanto riguarda la decisione del Paese di non partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare e degli strumenti e delle modalità per migliorare la lotta alla violenza contro le donne nei diversi Stati.

Per quanto riguarda la Russia, l'obiettivo è quello di favorire un dialogo istituzionale che contribuisca a creare le condizioni per un rilancio e un miglioramento dei rapporti, partendo dal presupposto che l'azione del Consiglio d'Europa nella promozione dei diritti umani e della democrazia necessita di un coinvolgimento attivo del Paese.

Questioni nazionali

Nei giorni scorsi ho promosso una lettera aperta al Presidente Renzi (la trovate [qui](#)) sul finanziamento al sistema pubblico della ricerca scientifica. Siamo giustamente ossessionati dal 3% di deficit, ma c'è un altro 3% che dovrebbe preoccuparci: quello che come UE ci siamo impegnati a investire in ricerca scientifica. L'Italia nel 2014 era al 1,29.

Senza ricerca non c'è crescita e sviluppo. La lettera è stata firmata da 40 colleghi parlamentari

d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione [Affari Esteri](#) e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione. Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

e ripresa dall'Unità sabato 5 marzo ([qui](#) trovate l'articolo).

La Camera ha approvato in prima lettura il ddl sul conflitto di interessi. Esso interviene a disciplinare la risoluzione dei conflitti di interessi dei titolari di cariche di governo nazionale e dei titolari di cariche di governo regionale, superando l'attuale legge Frattini.

Le nuove norme rafforzano il regime delle incompatibilità e prevedono la possibilità di risolvere l'eventuale posizione conflittuale attraverso specifiche misure.

In termini generali il ddl approvato intende superare le principali criticità della legge Frattini andando oltre una concezione restrittiva del conflitto di interessi focalizzata essenzialmente nelle sue manifestazioni formali.

Tra le principali novità vi sono: il carattere preventivo (ha lo scopo di prevenire il conflitto di interessi, a differenza della legge Frattini che si limitava ad intervenire solo successivamente e con sanzioni scarsamente disincentivanti); una più chiara nozione giuridica di conflitto di interessi; l'ambito soggettivo di applicazione della legge comprende non solo i titolari di cariche di governo nazionale, ma viene esteso anche ai titolari di cariche di governo regionale, ai membri del Parlamento, ai consiglieri regionali e ai membri delle autorità indipendenti; un rafforzamento dei poteri di controllo.

[Qui](#) trovate un interessante dossier di approfondimento.

La Camera ha poi approvato in prima lettura il ddl recante "Norme per il sostegno pubblico all'editoria" che istituisce presso il Ministero dell'economia un nuovo fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e delega il Governo a ridefinire la disciplina del sostegno pubblico all'editoria, della regolamentazione delle edicole, nonché quella relativa ai prepensionamenti dei giornalisti e al Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Il punto centrale del provvedimento consta quindi di una delega al Governo volta a ridefinire la disciplina dei contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici e ad incentivare gli investimenti per l'innovazione dell'offerta informativa.

In particolare il provvedimento delega il Governo a innovare in modo importante il sistema distributivo (c.d. sistema delle edicole) e a razionalizzare la composizione e le attribuzioni del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, nonché a revisionare la disciplina del prepensionamento dei medesimi giornalisti.

In termini generali il ddl rafforza il pluralismo attraverso il sostegno alla stampa locale, alle cooperative e agli enti non profit, accelerando il passaggio al digitale, aiutando le start up che presentano dei progetti d'avanguardia e intervenendo nella crisi delle edicole permettendo loro di diversificare i prodotti in vendita e investendo sulla loro innovazione.

[Qui](#) trovate un interessante dossier.

[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circostrizione Trentino-Alto Adige

Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)

Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma

tel 06 67608663

www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it